



Blek Giek (2001)

Un fumetto pulp che non ha il respiro sufficientemente ampio per sostenere le dimensioni dello schermo.

Un film di Enrico Caria con Biagio Izzo, Pasquale Petrollo, Giovanni Mauriello, Claudio Gregori, Stefano De Sando. Genere Comico durata 72 minuti. Produzione Italia 2001.

Tra rapinatori ammalati, sparatorie improbabili, sangue che cola come passata di pomodoro e una droga, blek giek per l'appunto, che ha lo straordinario potere di farti sballare fino a causare una morte apparente.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Il 'blek giek' è una sostanza molto particolare: riesce a provocare la morte apparente. Ne stanno facendo uso i tossicodipendenti Ragno e Gigino quando il boss Scellone, che ha avuto un attacco cardiaco, li raggiunge. Scellone. Vengono interpellati due cardiologi che finiscono per il morire entrambi in una ridda di eventi scatenata dalla gelosia. Scellone sta sempre peggio e chiede a Gigino di reperire suo fratello Walter ma la ricerca non ha un esito migliore. Scellone è sempre più vicino alla morte.

Va riconosciuta ad Enrico Caria la disponibilità ad assumersi dei rischi. Questa sua terza regia di un lungometraggio ha come obiettivo quello di far entrare il più possibile lo sguardo dello spettatore nella psiche distorta dei suoi personaggi grazie a una continua scelta di deformazioni di luoghi e oggetti che ci dimostrino l'abbattimento del confine tra sogno (indotto dalla droga) e realtà. Caria sembra non aver dimenticato le sue origini di scrittore e disegnatore e ci offre un fumetto pulp che però non ha il respiro sufficientemente ampio per sostenere le dimensioni dello schermo. Non mancano i riferimenti cinefili (gli zombie alla Romero) o le scelte interpretative volutamente eccessive (lo Scellone di Biagio Izzo è costantemente esagerato).

Troviamo anche, alla loro seconda prova sul grande schermo, Lillo e Greg coinvolti in una storia che ci conferma che c'è ancora uno spazio per sperimentare nel cinema italiano di inizio millennio. Ci attesta però anche che la creazione strategica del caos non è nelle nostre corde ma resta saldamente in possesso di Tarantino & co.